



**Emozioni
tra le pagine**

**Concorso educativo
per la Scuola Primaria**

anno scolastico 2016-2017

GUIDA E MATERIALI DI LAVORO PER L'INSEGNANTE
AGGIORNAMENTO N.1

Progetto didattico e testi: Maria Corno
Progetto grafico e realizzazione editoriale: Noesis - Milano
© 2016 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano



IL BATTELO A VAPORE



IL LIBRO DELLE EMOZIONI

Nella realizzazione del **“Libro delle Emozioni”** il campo è totalmente aperto alle scelte di ogni docente, di ogni classe. Quindi le possibilità di lavoro sono moltissime! In questo **primo approfondimento** della Guida per insegnanti proponiamo alcune idee che hanno l'unico scopo di suggerire qualche spunto da cui partire e da rielaborare secondo le vostre esigenze.

Un catalogo di emozioni

Particolarmente adatto al caso in cui si decida di lavorare su più libri (ma può funzionare anche con uno, se sufficientemente ricco di situazioni emotive).

Invitiamo i bambini ad andare a “caccia di emozioni” nel libro che stanno leggendo, o nella sequenza del libro che stanno analizzando. Ognuno selezionerà un episodio che mostra un personaggio in preda a una particolare emozione e, ancor più nel dettaglio, potrà selezionare le frasi che parlano di quella emozione.

Il primo compito ovviamente è quello di dare un nome all'emozione scelta: costruiamo così un “catalogo delle emozioni”.

Condiviso il nostro catalogo, ogni bambino potrà contribuire al libro con un foglio in cui presenta il personaggio, anche con un disegno, racconta in breve la situazione e/o riporta le frasi più significative, senza dimenticare di citare il libro da cui è tratto.

La presentazione potrà arricchirsi di molti altri elementi che lasciamo alla creatività della classe: un giudizio, un commento, una piccola esperienza personale.

Un altro aspetto interessante sarà l'organizzazione della sequenza del catalogo nel **“Libro delle Emozioni”**: anziché lasciare al caso, possiamo cercare insieme qualche criterio, per esempio per affinità, creando

quelle “famiglie di emozioni” di cui si parla anche nelle schede 3 e 4 della Guida.

Emozioni a specchio

Qui portiamo l'attenzione su “loro e noi”, cioè sugli echi che una lettura risveglia in noi. Possiamo lavorare tutti sullo stesso libro o su libri diversi, sulla stessa emozione o su emozioni differenti.

Selezionato e presentato l'episodio, ogni bambino avrà spazio per parlare di sé e dire se è capitato anche a lui di vivere una emozione simile, che cosa ha provato, come ha reagito. Condividere questo lavoro in classe offrirà una occasione ricchissima per conoscersi e rispettarsi anche nelle proprie fragilità e stimolerà l'empatia e il sostegno reciproco. Non mancherà poi, la condivisione di consigli e di strategie per sopravvivere alle tempeste emotive...

Una emozione a fondo

Scegliere di lavorare su una emozione, per esempio la paura, permette l'approfondimento e anche la varietà dei contributi all'interno del **“Libro delle Emozioni”**. Infatti, possiamo assegnare a ogni bambino il compito di cercare quell'emozione nelle sue letture: anche in questo caso i bambini potranno creare un foglio in cui presentano il personaggio, la situazione e citano il testo letto.

Guardando insieme il lavoro di ciascuno, ne uscirà un panorama variegato delle situazioni in cui quella emozione può essere vissuta, delle reazioni dei personaggi, delle parole usate, ecc. Già con questo possiamo avere materiale sufficiente per un bellissimo **“Libro delle Emozioni”**, ma potremmo aggiungere altri punti di vista su quella emozione: disegnare come reagisce il nostro corpo, collezionare tutte le parole che usiamo per parlarne e, infine, raccontare qualcosa di noi, un episodio in cui anche noi...



Le belle parole per dirlo (o anche le brutte...)

Parlare delle emozioni non è facile. La lettura ci offre la possibilità di trovare e imparare le “parole per dirlo”. Il compito in questo caso sarà simile alle precedenti “cacce alle emozioni”, ma ci focalizzeremo sull’aspetto linguistico, collezionando le frasi che ci piacciono di più a proposito delle emozioni.

Potrà essere la frase pronunciata da un personaggio, la descrizione in terza o in prima persona di uno stato d’animo, delle singole parole...

Partendo da questo “bottino linguistico” abbiamo varie possibilità, per esempio:

- rappresentare singole parole con dei grafismi, cioè con caratteri e colori che esprimano il significato;
- creare vignette con situazioni immaginate, diverse da quelle di partenza, in cui facciamo pronunciare a un personaggio una delle nostre frasi (la domanda sottesa è: in quali circostanze possiamo esprimerci così?);
- creare mappe di parole ed espressioni legate a una emozione.

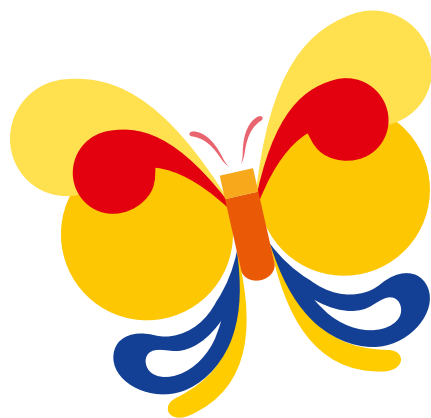
Parole e immagini

Raccolte le nostre emozioni e i brani che ne parlano, un lavoro interessante è estendere la ricerca al mondo dell’arte e accostare a ogni emozione una o più opere. È una ricerca impegnativa, da condurre in collaborazione con chi si occupa di Arte e immagine, ma dalla quale verrà un **“Libro delle Emozioni”** bellissimo, che stimolerà anche i bambini a esprimersi con disegni e immagini (che potranno anch’essi entrare nel **“Libro delle Emozioni”**).

Un libro quasi teatrale

Possiamo anche decidere di focalizzarci sulle manifestazioni corporee delle emozioni: espressioni facciali, atteggiamenti del corpo, colore della pelle, ecc.

In questo caso partiremo quindi dalle nostre letture per rappresentare poi le emozioni lette con disegni, sia riferiti alle situazioni e ai personaggi narrati, sia a ciò che accade a noi in preda alle emozioni. Inoltre i disegni possono diventare maschere, oppure fotografie dei bambini “in posa” che mimano una certa emozione.





**Concorso educativo
per la Scuola Primaria**

anno scolastico 2016-2017

GUIDA E MATERIALI DI LAVORO PER L'INSEGNANTE
AGGIORNAMENTO N.2

Progetto didattico e testi: Maria Corno
Progetto grafico e realizzazione editoriale: Noesis - Milano
© 2017 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano



IL BATTELLO A VAPORE



EMOZIONI IN SCATOLA

Una proposta per parlare di emozioni, accompagnando il concorso

Le premesse

L'educazione emotiva è sempre più al centro dell'attenzione di insegnanti e pedagogisti, consapevoli che non si può insegnare nulla alla mente se non si educa anche la persona nella sua interezza, senza tralasciare – specie con i bambini – le sensazioni che fanno parte di loro, delle loro esperienze, delle loro relazioni.

Il concorso **"Emozioni tra le pagine"**, oltre a stimolare l'amore per la lettura, è una occasione per lavorare con i bambini proprio su questo coinvolgente tema.

Ma come parlare di emozioni?

Spesso le emozioni ci colgono di sorpresa, ci provocano reazioni quasi incontrollate e ci risulta difficile, quando ne siamo presi, discriminarle e osservarle con serenità. Aiutare i bambini a raggiungere consapevolezza delle proprie emozioni significa gettare le premesse perché essi possano migliorare la capacità di gestire le relazioni e di affrontare gli inevitabili conflitti, oltre che acquisire un più elevato grado di fiducia in se stessi.

Per raggiungere questo obiettivo, vi proponiamo qui una semplice attività, **"Le scatole delle emozioni"**, che ha lo scopo di sviluppare una maggior dimestichezza con le emozioni, guidando i bambini a riconoscerle e parlarne. È una attività che può protrarsi per un certo periodo di tempo e quindi essere utile a preparare il terreno per il concorso oppure per arricchire il lavoro programmato dall'insegnante.

La fase preparatoria

L'idea di partenza è semplice: per ognuna delle emozioni su cui vogliamo lavorare prepariamo insieme delle scatole. Possiamo utilizzare delle scatole da scarpe o altri contenitori da riciclare.

Proponiamo qui di seguito le emozioni previste dalla **Scheda 1 – QUANTE EMOZIONI!** della Guida al concorso, ma ogni insegnante può selezionarne alcune o aggiungerne secondo le esigenze della classe:

RABBIA	DISGUSTO	SORPRESA
PAURA	DELUSIONE	SPERANZA
TRISTEZZA	GELOSIA	GIOIA
VERGOGNA	INVIDIA	ALLEGRIA
ANSIA	NOSTALGIA	

Dividendo la classe in piccoli gruppi, chiediamo ai bambini di caratterizzare la scatola per rappresentare l'emozione

a cui è destinata. Ricoperta la scatola di carta bianca (o anche di un altro colore), i bambini scriveranno il nome dell'emozione e faranno disegni o decori in tema: potrebbe essere un viso che esprime quella emozione, simboli, segni grafici, colori...

Questa fase preparatoria stimola i bambini a mettere a fuoco ogni emozione, a ricordare e rivivere episodi vissuti, ad analizzare come ci si sente in relazione a quella emozione.

Le scatole saranno chiuse da un coperchio rimovibile, su cui potrà essere praticata una larga fessura come nelle buche delle lettere.

Le scatole saranno collocate in classe, appese o sistemate su un piano.

La loro stessa presenza comunica implicitamente che le emozioni "sono tra noi": abbiamo dato un nome e creato dei contenitori per le nostre esperienze, contenitori reali ma che hanno una valenza metaforica e psichica.

N.B.: in alternativa alle scatole possiamo anche realizzare delle grandi buste in cartoncino.

Le attività

Con le "scatole delle emozioni" possiamo proporre diverse attività.

Un giorno di emozioni

Fissiamo un certo giorno (della settimana, del mese, una tantum...) come "giorno delle emozioni". Chiediamo ai bambini di riflettere e di ricordare un'emozione vissuta nel corso della giornata. Quindi ogni bambino scriverà brevemente la propria esperienza, seguendo questo schema:

- che cosa ha scatenato la mia emozione;
- come mi sono sentito/a;
- quali reazioni ha avuto il mio corpo;
- come ho reagito.

Ognuno depositerà poi il proprio foglio nella scatola opportuna.

Il fatto di stabilire un "giorno delle emozioni" stimola i bambini a una indagine introspettiva concreta e puntuale. Ogni giorno essi vivono tante emozioni sulle quali da soli magari non si soffermano; ma se li invitiamo a riflettere su ciò che è accaduto proprio oggi, sicuramente riusci-



ranno a riconoscere tra le esperienze vissute una delle emozioni del nostro "catalogo".

Dopo un po' di tempo avremo accumulato nelle scatole una certa quantità di materiale: sarà bello leggerlo insieme! Esso costituirà una base utile per la creazione del **"Libro delle Emozioni"**.

Mi sento così

In alternativa a **"Un giorno di emozioni"**, o come suo successivo sviluppo, possiamo invitare i bambini a usare liberamente le scatole quando ne sentono il bisogno, quasi come se esse fossero un confidente sempre presente, pronto ad accogliere i loro racconti.

In questo caso, proponiamo ai bambini di scrivere un breve resoconto di una loro esperienza, seguendo la traccia esposta sopra, ogni qualvolta si sentono investiti da una emozione intensa.

In questo modo, essi si abituanano a "osservarsi", a dare un nome alle proprie emozioni e a "portarle fuori", primo passo per una rielaborazione serena.

Le scatole sempre a disposizione per contenere i vissuti dei bambini acquistano un importante significato simbolico: anche i più timidi e riservati potranno trovare conforto e sostegno nel sapere che le loro emozioni possono essere sempre accolte.

Con il tempo, i bambini noteranno che il raccontare le proprie emozioni li aiuta a reagire con maggiore consapevolezza e serenità.

Periodicamente, sarà importante aprire insieme le scatole per leggere e commentare le "storie" depositate, che costituiranno anch'esse una base utile per **"Il Libro delle Emozioni"**.

Prima di leggere a tutti gli scritti dei bambini, dovremo avere il consenso degli autori in modo tale che nessuno senta violata la propria privacy.

A questo scopo basterà stabilire alcune semplici regole: i testi possono essere firmati oppure anonimi; chi desidera che non vengano letti piegherà e chiuderà il proprio foglio con del nastro adesivo, oppure lo inserirà in una busta prima di imbucarlo (se un bambino desidera che il testo venga letto solo dall'insegnante potrà scriverlo all'esterno).

Letture ed emozioni

Abbiamo parlato nella Guida al concorso di come nei libri possiamo trovare repertori ricchissimi di emozioni. Invitiamo i bambini a trovare nelle loro letture l'espres-

sione di un'emozione e a trascriverla su un foglio: può essere la descrizione di come si sente un personaggio, un dialogo, una breve frase... Diamo un compito molto concreto, per esempio:

- durante la prossima settimana, trovare l'espressione di una emozione nelle proprie letture (libere o tratte dal sussidiario dei linguaggi), trascriverla su un foglietto e in un giorno stabilito imbucare il foglietto nella scatola corrispondente;
- da un libro che si sta leggendo insieme in classe, individuare una frase che esprime un'emozione, trascriverla su un foglietto e imbucare il foglietto nella scatola corrispondente.

Dopo aver dato per un po' di volte dei compiti così definiti, si potranno anche invitare i bambini a usare liberamente le scatole delle emozioni per imbucarvi frasi trascritte dalle loro letture ogni volta in cui ritengono di aver trovato qualcosa di interessante.

Vale anche in questo caso quanto già osservato prima sui vissuti dei bambini: il fatto stesso di avere dei "contenitori" predisposti allo scopo attiva l'attenzione dei bambini sensibilizzandoli sul tema e orientandoli quindi a cogliere, durante la lettura, aspetti che magari andrebbero persi.

Emozione ti vedo!

Invitiamo i bambini a osservare con attenzione le immagini dei libri, delle riviste, dei giornalini: troveranno anche lì un "catalogo" di espressioni e atteggiamenti che lasciano trasparire diverse emozioni.

Le immagini potranno essere di diverso tipo: illustrazioni, fumetti, fotografie pubblicitarie e di cronaca, immagini d'arte.

Ogni bambino deve trovarne almeno una, individuare l'emozione espressa, ritagliarla o copiarla e, al momento stabilito, collocarla nella scatola corrispondente.

Questa attività porta l'attenzione a come il corpo lascia trasparire le nostre emozioni manifestandole con espressioni e atteggiamenti specifici.

Come per i brani tratti dai libri, anche il trovare e depositare nelle scatole immagini sulle emozioni potrà diventare un'abitudine libera per i bambini.

Anche questa attività può essere di supporto al lavoro per il concorso e contribuisce a raccogliere materiale utile per **"Il Libro delle Emozioni"**.

